

Mercoledì 17 aprile 2013

Anno XLIII N. 911 € 1,20



San Roberto di Molesme, abate

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 4,00

I MORMORII E LA PROVA
DAVIDE BONDONI

Giuseppe ricorda quando li chiamarono al tempio a Nazareth. Su lui pendeva un'accusa grave, lo assediavano i mormori della gente: la ragazza vergine che gli era stata affidata in moglie per accudirla pura era incinta. Aveva tradito la fiducia dei sacerdoti e degli anziani. Per lui la punizione massima. Per lei, se fosse stata trovata colpevole, non ci sarebbe stata che la via dell'esilio e della vergogna. La ragazza che a tutti sembrava perfetta, custodita per Dio, quella che a tre anni mentre saliva le scale non si voltò verso i genitori, come segno divino di predilezione, proprio lei aveva subito chiacchiere infami. Si preparava la vergogna amara. Gioacchino e Anna avrebbero voluto morire, anche se sapevano che lei...
Diedero ai due da bere «l'acqua della prova». Bevendo l'acqua e girando attorno all'altare del tempio il mentitore si sarebbe coperto di macchie. Ma né su Giuseppe, né su Maria comparvero segni. Furono osservati da decine di volti induriti dal sole, assiepati dentro e fuori il piccolo tempio di Nazareth. Tra le gambe si infilavano pecore e galli. Attesero le parole del capo della Sinagoga. Anche le donne con Anna nell'ombra delle stanze di terra secca. E quando sentirono il sacerdote dire: «Non mentono», il volto dei più religiosi tra quegli uomini e donne furono travasati dalle nubi e da corse di cose strane.



IN LIBRERIA

Christian de Duve
DA GESÙ A GESÙ
PASSANDO
PER DARWIN

IL PREMIO NOBEL DE DUVE RISCOPRE
GESÙ ATTRAVERSO DARWIN
compra su sanpaolostore.it

il fatto. Gli investigatori seguono tutte le piste. Per confezionare le due rudimentali bombe utilizzate pentole a pressione. Si aggrava il bilancio, 176 i feriti. Alta tensione, evacuato l'aeroporto di New York

Terrorismo senza volto

EDITORIALE
L'AMERICA GUARDA DENTRO SE STESSA

L'INNOCENZA PERDUTA
FULVIO SCAGLIONE

È difficile immaginare qualcosa di più americano di una pubblica competizione sportiva. Di un evento, cioè, che unisce la passione per il cemento fisico al gusto per il ritrovo collettivo, per l'allegria socialmente organizzata e distribuita. Colpendo la maratona di Boston, dunque, gli attentatori hanno sorpreso e ferito gli Usa in uno dei loro momenti insieme più tipici e più intimi. In un giorno che, paradossalmente, era molto più "americano" di tanti altri con molto più clamore dedicati allo sport, come il Superbowl iperpubblicizzato e superprotetto o le grandi finali del basket e del baseball.

Ma il terrorista, per ora sconosciuto, che ha ucciso tre persone e ne ha mutilate e ferite altre 170, ha colpito al cuore l'America per almeno altre due ragioni. Il grande Paese, per l'ennesima volta, si scopre più vulnerabile quando si apre al resto del pianeta. Tra i 26.839 iscritti e i 23.336 effettivamente partiti c'erano atleti e spettatori arrivati da decine di Paesi diversi, compresi 227 italiani. Come all'epoca delle Torri Gemelle, quando gli aeroplani kamikaze di al-Qaeda uccisero cittadini di 70 nazionalità, chi attacca sa di poter colpire l'America e insieme anche il resto del mondo, e di garantirsi così ai propri atti effetti un amplificatore che in nessun altro Paese potrebbe ottenere.

Questo gli americani lo sanno, anzi lo sentono. Ancor più da quando, l'11 settembre del 2001, gli attentati simultanei a New York e Washington e l'aereo precipitato in Pennsylvania certificarono con il sangue di 2.974 vittime la fine del mito dell'invulnerabilità del loro territorio nazionale. Non sembra esagerato o irrispettoso il paragone tra il 2001 e quanto avvenuto due giorni fa a Boston, perché le angosce di oggi sono eredi di quelle di allora, perché Barack Obama che otto «ogni volta che una bomba è usata contro i civili, si tratta di un atto di terrorismo» replica il George Bush che nella scuola di Sarasota, in Florida, ascolta attonito e incredulo le notizie drammatiche in arrivo da New York.

Anche sul termine "terrorismo", così intensamente usato in queste ore, occorre intendersi. È chiaro che gli americani, dalle massime autorità al cittadino della strada, intendono soprattutto un attacco organizzato dall'esterno, se non proprio dall'estero. Da qualcuno che odia loro, il loro sistema e il loro Paese, e non da qualcuno che, dall'interno, detesta il governo o qualche sua decisione. Come furono, per fare solo un paio di esempi comunque legati alle bombe, Timothy McVeigh (168 morti a Oklahoma City nel 1995) o Eric Rudolph (1 morto ad Atlanta nel 1996). E questo è un lascio indubbio del 11 settembre e della catastrofe che quegli attentati hanno lasciato nella coscienza collettiva degli Stati Uniti. Una sicurezza, anzi, un'innocenza perduta ai propri occhi che le imponenti e peraltro efficaci misure dell'ultimo decennio non sono mai riuscite a ricostruire. Tra il 2001 e l'altro ieri, ben 380 individui sono stati arrestati per aver cercato di mettere a segno negli Usa attentati di stampo terroristico. Solo 77 di loro erano già riusciti a procurarsi l'esplosivo o un qualunque componente necessario alla costruzione di una bomba. In questi ultimi 12 anni, un solo tentativo è andato a segno, nel 2004: quello del razzista bianco Dennis Mahon, che spedì un ordigno a un professore nero di Scottsdale (Arizona), ferendolo gravemente. Ma non c'è statistica che possa tranquillizzare il popolo che credeva di essere amato e si scopri odiato, che pensava di essere un modello e si è trovato a fare da bersaglio.

IL GOVERNO TACE SULLE VITTIME

Iran, sisma devastante
CAPUZZI E PELLEGRINI 3

Boston, caccia agli attentatori Obama: non ci spaventeranno ma non sappiamo chi è stato

IL TESTIMONE
Così la morte mi è passata accanto
DI GIANNI ALBANO

IL presidente promette giustizia: «Consegneremo i responsabili di questo atto vile e atroce»

Gli ordigni erano stati abbandonati su un marciapiedi per farli sembrare spazzatura

Lipotesi che la bomba sia stata messa dove era seduto il governatore prima dello scoppio

Perquisito l'appartamento di un saudita, indicato solo come testimone

A PAGINA 4 **PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4/5**

STORIA
NAPOLITANO NEL 1978 IN USA: COSÌ MEDIO ANDREOTTI
ROTONDO 25

SPETTACOLI
CINEMA IN CRISI CRESCONO I FILM MENO PUBBLICI E MENO INCASSI
GENOVESE 27

IL PRESIDENTE CEI AI POLITICI: BASTA INDUGI, SERVE UN GOVERNO
**Bagnasco: la gente non ne può più
Ma è scontro sui fondi per il lavoro**

Appello del cardinale: il Paese ha la necessità urgente di un'esecutivo stabile, al Colle un presidente onesto e apprezzato all'estero

La discussione sul rifinanziamento della cassa in deroga si sposta a Palazzo Chigi. Grilli: pagheremo i debiti

ANGELO BAGNASCO
ALLE PAGINE 7 E 9

CORSA AL QUIRINALE
Prove d'intesa per Amato

Entrano nel vivo le trattative. Per un accordo Pd-Pd1 l'ex premier socialista è il più gettonato (segue D'Alema). Forse oggi il nuovo incontro Berlusconi-Bersani. Alle "Quirinarie" vince la Gabanelli, ma Grillo lancia Rodotà se la giornalista rinuncia: «Il Pd voti il nostro candidato, poi vediamo».

IASEVOLI E LIVERANI ALLE PAGINE 8/9

NEL GIORNALE
Strage di Capaci

**Otto nuovi arresti dopo 21 anni
Coiwolti i Graviano**
TURRISI A PAGINA 13

Mps

**Altre accuse alla banca anche usura e truffa
Sequestrati 2 miliardi**
SCAVO A PAGINA 14

Venezuela

**Scontri nel dopo voto
L'opposizione in piazza
Sette vittime, molti feriti**
CORICELLI A PAGINA 15

Oggi su lavoro
SOCIAL NETWORK COSÌ CAMBIA LA SELEZIONE
MORRONE A PAGINA 20

aiutare i bambini
ogni giorno, davvero

Il tuo 5xmille: una mano per gli asili nido in Italia!

Firma nella casella del Volontariato e inserisci il codice fiscale della Fondazione "aiutare i bambini":
13022270154

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
Via Ronchi, 17 - Milano - tel. 02 21.00.241
www.aiutareibambini.it

LA MESSA DI FRANCESCO DEDICATA A BENEDETTO
Il Papa: il Concilio, dono dello Spirito che non può essere addomesticato

Da Francesco l'invito ad andare avanti sulla via della santità

Affettuosa telefonata a Ratzinger per il suo compleanno

L'attenzione di Bergoglio alla teologia del popolo

Abbraccio di popolo
DI ANTONELLA MARIANI

Gli auguri come a una persona amata, irraggiungibile e però vicina. Che si fa ormai vedere poco - anzi affatto - ma di cui si rispetta la scelta di vivere ritirata...

GALLI E LUITA PAGINA 17 **LETTORIALE A PAGINA 2** **E LE LETTERE A PAGINA 31**

Abbiamo RISOLTO per una cosa seria

il 4 e 5 maggio partecipa anche tu

focsiv
Volontari nel mondo.

numero verde
800 913456
www.focsiv.it